

VENERDI'SANTO

“Davvero era figlio di Dio!”

La croce capovolge la storia

“salva te stesso, scendi dalla croce, allora crederemo!” Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Gesù, no.

Solo il Dio di Gesù è differente: è il Dio che entra nella tragedia umana, entra nella morte perché là è risucchiato ogni suo figlio.

Sale sulla croce per essere con me e come me perché io possa essere con lui e come lui.

La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante: Dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco e divampa.

L'ha capito per primo un soldato esperto di morte, un centurione romano: “costui era figlio di Dio”

Ha visto il capovolgimento del mondo, di un mondo dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il disarmato amore di Dio che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire e non di asservire, di vincere la violenza prendendola su di sé.